

ALESSANDRO GIRAUDO

## Quando il ferro costava più dell'oro

**(ADD Editore, pagg. 328, euro 19,00)**

Il saggio, pubblicato qualche mese fa, ripercorre la storia dell'uomo e delle civiltà dal punto di vista delle materie prime. L'autore, l'economista Alessandro Girauo (che ora insegna Finanza internazionale e Geopolitica delle materie prime in una delle Grandes Écoles di Parigi), ci conduce in un viaggio affascinante tra rame e stagno, bronzo e ferro, oro e argento. Ma anche beni agricoli, spezie, legname.... Tutte materie prime che hanno condizionato (e tuttora condizionano) la vita e le civiltà: basti pensare a quel che è successo quando è scoppiata la guerra tra Russia e Ucraina. La vicinanza o comunque l'accesso ai primi metalli ha determinato le fortune di alcuni popoli, l'ascesa di altri e la loro caduta nel momento in cui le miniere si sono esaurite o sono cadute in mano ad altre popolazioni. I cambiamenti climatici (sì, sono sempre esistiti) hanno determinato flussi migratori in un senso o nell'altro: quando si era verificato un aumento delle

temperature dall'Africa verso Europa e Asia, durante le mini glaciazioni, invece, dall'estremo nord verso il Sud Europa.

Come recita la quarta di copertina, "Il libro legge la storia come un cubo di Rubik in cui ogni tassello rappresenta una variabile: guerre, religioni, serendipità o coraggio cocciuto, carestie e abbondanza non sono che gli elementi perennemente in movimento di un contrappunto senza fine".

Un'esplorazione del mondo che permette di "unire i puntini" della geografia e della storia. Perché Bruges era così centrale nel Medio Evo? E perché Genova, Firenze e Venezia erano tra gli stati più ricchi dell'Europa? Lasciatevi condurre da Girauo. Ogni "racconto" è a se stante e si può saltare da uno all'altro a proprio piacimento, ma alla fine del saggio aver unito tutti i "puntini" ci permetterà di capire molto più sul mondo in cui viviamo e perché siamo arrivati a questo punto.

